



LETTERA APERTA

Agli Organi d'Informazione
Stampa e TV locali

Ai Cittadini Bolognesi
tramite Organi d'Informazione

Agli Enti ed Amministrazioni
Locali
Regione-Provincia-Comune di Bologna
Prefettura-UTG di Bologna

Al Ministero dell'Interno Dip. VV.F. S.P. e D.C.

Alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco
Emilia Romagna

Al Comando Provinciale dei VV.F.
Bologna

Ai Lavoratori del Comando dei VV.F.
Bologna

Alla O.S. VVF CGIL tramite FP CGIL Bologna

Oggetto: esplosione di San Benedetto del Querceto e rogo di via Siepelunga.

Sono passati diversi giorni ormai dai tragici eventi di San Benedetto del Querceto - nel quale cinque nostri concittadini, tra cui il vigile volontario Simone Messina del distaccamento di Monzuno, hanno perso la vita mentre il vigile volontario Luigi Mezzini ha riportato gravi lesioni - e di Via Siepelunga a Bologna - nel quale ha perso la vita un nostro concittadino, l'arch. Aldo Montini .

Piano piano, come sempre accade, le notizie legate ai tragici eventi di allora perdono d'interesse per l'opinione pubblica e tutto cade nell'oblio; ciò che resta è solo il dolore ed il ricordo di familiari ed amici per la perdita dei propri cari a cui va il nostro pensiero ed il nostro affetto.

Anche a noi, Vigili del Fuoco di Bologna, i due eventi lasciano una pesante eredità: dolore per la perdita di un collega ed il ferimento di un altro nell'esplosione di San Benedetto del Querceto; amarezza per non essere riusciti a salvare la vita dei nostri concittadini; dispiacere per i sommari processi ed i linciaggi subiti da parte degli organi d'informazione; coscienza del fatto

che, nonostante le tante iniziative intraprese per diffondere tra la popolazione la cultura della prevenzione e dell'autoprotezione, siamo - alla luce dei fatti - ancora lontani da un livello accettabile di conoscenza.

Riteniamo questo il momento opportuno per fare chiarezza rispetto ad alcuni fatti riportati dalla stampa, falsi ed ingenerosi verso gli operatori del soccorso - che restano in bilico tra il mito dell'eroe e quello dell'incapace - e fare alcune riflessioni.

1. Carenze d'organico e difficoltà finanziarie:

Su alcuni organi d'informazione è stato riportato che i vigili del fuoco hanno sofferenze d'organico e difficoltà finanziarie instillando nel lettore/ascoltatore l'esistenza di un possibile nesso di causalità tra tali fatti e la morte dell'arch. Montini.

Al riguardo vogliamo precisare che corrisponde al vero che i pompieri sul territorio bolognese sono sotto organico per circa 60 unità (ma vale la pena precisare che tutti i comandi d'Italia sono sott'organico, per un totale complessivo di circa 15.000 unità sul territorio nazionale). A tali carenze si sopperisce con l'impiego di precari (per i quali a livello nazionale ci si sta battendo per una stabilizzazione del posto di lavoro) e che al momento il Comando di Bologna (come tutti i Comandi in Italia) ha difficoltà di carattere finanziario.

Corrisponde invece al falso il nesso di causalità tra tali fatti e la disgrazia nella quale ha perso la vita l'arch. Montini.

Viene fatta regolarmente la manutenzione a tutti i mezzi e ad tutte le attrezzature mentre tutti gli uomini del Comando di Bologna - dal dirigente, ai tecnici, agli operativi, agli amministrativi - sia nel soccorso che nella logistica, si adoperano oltre il necessario per assicurare regolarità all'attività del soccorso tecnico urgente.

Al riguardo una riflessione è però opportuno fare. Infatti, è impensabile continuare a mantenere, se non risolte tali difficoltà, l'alto standard di sicurezza finora assicurato ai cittadini bolognesi. Inevitabilmente il permanere di tali situazioni porterà ad una riduzione delle sedi operative dislocate sul territorio e, di conseguenza, un allungamento dei tempi di soccorso.

I vertici politici ed amministrativi del Ministero dell'Interno sono al corrente della situazione e ad essi chiediamo con forza risorse umane e finanziarie per assicurare, anche per il futuro, un soccorso sempre adeguato.

Alle Istituzioni Locali ed ai cittadini chiediamo di sostenere l'iniziativa per evitare riduzioni del servizio sul territorio bolognese.

2. eroismo o incapacità:

Sfogliando i giornali ed ascoltando la TV, nei giorni dei tragici eventi, i pompieri erano sospesi tra l'eroismo per i fatti del 23/12/2006 di San Benedetto e la presunta incapacità ed inefficienza nel rogo di via Siepelunga del 25/12/2006.

L'attività del vigile del fuoco è difficile, complessa, rischiosa, ciò nonostante nessun vigile del fuoco si sveglia la mattina pensando di diventare l'eroe del giorno.

Intervenendo sempre e comunque in scenari difficili e complessi, in ogni occasione è alto il rischio, sia per le persone coinvolte nell'evento, che per i soccorritori.

L'eroismo del pompiere che paga con la vita e/o la morte di una persona coinvolta in un evento sono due facce della stessa medaglia presenti sempre, come fattore di rischio nell'intervento di soccorso.

Per noi professionisti del soccorso il verificarsi di uno di tali eventi rappresenta sempre una non riuscita dell'azione del soccorso e un momento di analisi che ha lo scopo di aumentare il livello di salvaguardia tanto degli operatori del soccorso - con mirati percorsi formativi e l'adeguamento dei dispositivi di protezione individuale per i quali occorre mantenere alto il livello degli investimenti - quanto dei cittadini - lavorando in iniziative volte ad aumentare il livello di prevenzione ed autoprotezione.

In occasione di ciascun intervento, nei limiti che la tempistica del soccorso consente, ogni fattore di rischio viene studiato e valutato tenendo però presente che non possono mai essere superati i limiti fisici imposti dall'umana natura e che la fatalità, o eventi imprevedibili, possono portare alla non riuscita della missione di soccorso.

I commenti apparsi sulla stampa, in occasione del rogo di via Siepelunga, suonano così come processi sommari ed ingenerosi verso i vigili del fuoco che hanno fatto il possibile per salvare chi, nei tragici fatti del 25/12/2006, aveva bisogno d'aiuto.

Chiediamo così alla stampa ed agli organi d'informazione di non proseguire con questo linciaggio, di non alimentare la polemica, di non cavalcare l'onda con processi sommari, di non trasformare interventi di soccorso dai risvolti tragici in eventi sportivi, di non buttare fango su una organizzazione e dei lavoratori che si sono distinti in mille occasioni nella recente storia bolognese (dalla strage della Stazione, all'incidente ferroviario di Crevalcore), ma di collaborare per la verità, di contribuire alla chiarezza.

Un intervento di soccorso, nel quale può anche accadere che perdano la vita delle persone, non è una partita di calcio, su cui ciascuno può liberamente esternare opinioni e pareri alimentando polemica, tensione e sfiducia: di certo, così facendo, non si dà alcun contributo ad accertare i fatti.

Sia con riferimento agli eventi di San Benedetto del Querceto, che del rogo di Via Siepelunga, sta indagando la Magistratura. Attendiamo allora, tutti, la conclusione delle indagini prima di formulare un giudizio.

Nel frattempo vogliamo ancora ricordare e ringraziare i vigili volontari Messina e Mezzini per il loro sacrificio; siamo vicini alle famiglie di tutti coloro che hanno perso, nei due tragici eventi, un loro caro; esprimiamo solidarietà e vicinanza - come cittadini, ancora prima che come Organizzazione Sindacale - a tutti i pompieri, in particolare ai vigili del fuoco del distaccamento volontario di Monzuno ed **alle squadre impiegate nelle difficili operazioni di soccorso del rogo di via Siepelunga, che hanno operato senza ombra di dubbio con professionalità, serietà ed efficacia, facendo certamente tutto ciò che nella circostanza era umanamente possibile fare.**

Ai cittadini assicuriamo, come sempre, il massimo impegno e professionalità negli interventi di soccorso e rigettiamo con la stessa forza tanto la figura dell'eroe quanto quella dell'incapace.

Bologna, 05 gennaio 2007

**Coordinamento Provinciale
VV.F. FP-CGIL Bologna
Giuliano Cati
Stefano Castelli
Leonardo Piol
Alessandro Baldi
Antonio Panza**